Areg 1074039 del 23.09.2026

MOZIONE

Oggetto: **<u>La scuola non divide i bambini e le bambine - Sulla proposta di introdurre un limite agli alunni con cittadinanza non italiana nelle classi</u>**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

PREMESSO CHE

- la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha annunciato l'arrivo in Consiglio dei Ministri di un provvedimento che introdurrebbe per legge un numero massimo di studenti stranieri per classe;
- nel presentare la misura, la Presidente del Consiglio ha affermato che "non esiste che in una classe italiana a sentirsi in un angolo siano bambini italiani perché sono diventati la minoranza", aggiungendo "non si può fare";
- questa rappresentazione, che contrappone bambini e bambine sulla base della cittadinanza, pone una questione che va oltre la concreta disciplina annunciata e investe l'idea stessa di scuola pubblica e i principi sanciti dalla nostra Carta costituzionale, che all'articolo 34 afferma che "la scuola è aperta a tutti", mentre il principio di uguaglianza impone alle istituzioni di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona, non di costruire nuove distinzioni fondate sull'origine;
- sotto il profilo tecnico, la proposta ha suscitato nel mondo della scuola forti perplessità sulla sua concreta applicazione. Dirigenti scolastici e insegnanti hanno evidenziato, in particolare, la difficoltà di conciliare una soglia rigida con il diritto di bambini e bambine a frequentare la scuola del quartiere in cui vivono;
- a Palermo questo dato è particolarmente evidente. La presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è complessivamente contenuta, ma concentrata in alcuni quartieri, mentre la larga maggioranza dei minori stranieri residenti in città è nata in Italia e moltissimi sono nati proprio a Palermo;

CONSIDERATO CHE

- una scuola pubblica non può considerare la presenza di un bambino o di una bambina un problema per il solo raggiungimento di una determinata percentuale;
- la cittadinanza non misura la conoscenza della lingua italiana, non racconta il percorso scolastico di un bambino o di una bambina, il luogo in cui è nato, quello in cui è cresciuto e le relazioni che vi ha costruito;

- laddove esistano difficoltà nella conoscenza della lingua italiana, qualora fosse questo l'ostacolo che si intende superare, sono altri gli strumenti che le istituzioni hanno il dovere di mettere in campo per rimuoverlo e garantire quell'uguaglianza sostanziale alla quale si ispira la nostra Costituzione, attraverso l'insegnamento dell'italiano L2, la mediazione linguistico-culturale, organici adeguati e maggiori risorse per le scuole;
- trasformare invece la cittadinanza di bambini e bambine in un terreno di contrapposizione identitaria rischia di spostare il confronto dalle condizioni nelle quali studiano e crescono alla loro origine, introducendo nel dibattito pubblico una distinzione tra bambini e bambine che contrasta con i principi di uguaglianza e di apertura della scuola sanciti dalla Costituzione;
- i bambini e le bambine, qualunque cittadinanza possiedano e qualunque sia l'origine delle loro famiglie, non dovrebbero mai diventare strumenti attraverso i quali alimentare divisioni;

RICHIAMATE

- le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, quando ha ricordato che la scuola è "aperta a tutti" e deve aiutare a non formare ghetti, a non alzare barriere e a costruire coesione sociale;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

ESPRIME

la propria contrarietà all'introduzione di un limite alla presenza nelle classi fondato sulla cittadinanza degli alunni e delle alunne e all'idea che l'origine di bambini e bambine possa essere assunta, di per sé, come un problema da contenere;

CHIEDE AL GOVERNO

- di non procedere all'introduzione di tale limite e di affrontare le difficoltà reali presenti nelle scuole attraverso investimenti nell'inclusione, nell'insegnamento, negli organici e nel contrasto alla dispersione scolastica;
- di garantire che nessun bambino e nessuna bambina possa essere allontanato dalla scuola del quartiere nel quale vive per il solo raggiungimento di una percentuale riferita alla cittadinanza.

DISPONE

la trasmissione della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Istruzione e del Merito.

I/Le consiglieri/e comunali



Mariangela Di Gangi
Teresa Piccione
Fabio Teresi
Rosario Arcoleo
Fabio Giambrone
Concetta Amella
Antonino Randazzo
Massimiliano Giaconia
Giuseppe Miceli
Alberto Mangano
Carmelo Miceli
Giulia Argiroffi
Ugo Forello